

Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > La gioia mia che di tutt'altre è sovra > Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 511 volte

CANZONIERE V

- letto 445 volte

Edizione diplomatica

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0138_fa_0049r_m%20%283%29_1.jpg
Guitone medesimo L Amia donna cheditute Altre esoura. emsua lauda uuole chio truoui nomsouro. delpiaciere suo mafallo adessa souro. lacanzone mia sia cha ciaschuno souro. Gia diteragio poi non credo souri. p(er)che lengiengno mio non mi piacie souri. ensotili motti endolzi ealti soure. dicio chi chere me sua cortte soure.
Image not foundImage not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0139_fa_0049r_m%20%284%29.jpg
I Ngrande ualore ualere tantalto soura. sagio nompuo dillei laudare stare soura. suo grambellore piagiente eunte soura. orato ma piu fino chenompare soura. Altra noe sibene cominci esouri. etuto cio dove donna Altra souri. p(er)chio fo contenzione dongni bene soure. tutaltro epui chio chedica incortte soure.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0139_fa_0049v_m%20%284%29.jpg

A bene damore dio merze combello soura. poi locore suo damare fare nonuuole souro. p(er)me se troppo agrandiritto souro. losuo grannde ualore fino dongnaltro soura. Chedicio chep(er)leimpiacie souri. delfornire deluolere nonuegio soure. del contrado tute sue uolglie sono soure. p(er) chio sono suo diquello chedire sono soure.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0139_fa_0049v_m%20%285%29.jpg

S empre damore lalma mia estretta esoura. orma p(er)tuto suo sio posso esouro. (et) nonuiueria mai stando lisouro. sima ilcore ausato Alasoura. Richa sua gioia inchui piacere uolglia souri. locore elcorppo mio semai nomsouri. chedibasso maffatto Alto soure. p(er)chio sono suo diquello chedire sono soure.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0139_fa_0049v_m%20%286%29.jpg

C io che p(er)me sidicie ongnora esoura. dibello onore suo poi chesoura. laboca e motti miei diportto esouro. delsauere suo chefiore dime nonsoura. Necio necosa co poe che me souri. solo temo chedillei non misouri. mortte che p(er) troppo dolzore che me soure. lemembra tute enondallui stan(n)o soure.

- letto 507 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-309>